

*Un Manifesto per ventisette paesi.
La traduzione del messaggio di Ventotene
nelle lingue ufficiali dell'Unione europea*

Presentazione

Il presente numero della rivista «Eurostudium^{3w}» è largamente dedicato al *Manifesto per un'Europa libera ed unita*, meglio noto come *Manifesto di Ventotene*, e alle traduzioni, nelle lingue dell'Unione europea, curate dai docenti della "Sapienza" con il contributo della Regione Lazio.

Il Manifesto costituisce notoriamente un punto di riferimento insostituibile per il federalismo europeo, nonché uno tra i più pregiati lasciti della Resistenza italiana, per la lungimiranza e l'originalità del progetto politico.

Redatto fra l'inverno del 1940 e l'estate del 1941 nell'isola pontina di Ventotene, luogo di confino del regime fascista, ad opera di Altiero Spinelli, ex militante comunista, espulso dal partito nel 1937 per "deviazione ideologica e presunzione piccolo-borghese", e di Ernesto Rossi, liberale di scuola einaudiana simpatizzante per il laburismo anglosassone, con la preziosa collaborazione di Eugenio Colorni, dirigente del Centro interno socialista appassionato di filosofia e di matematica, il *Manifesto* raccoglie la riflessione dei tre autori sulla crisi irreversibile dello Stato-nazione e sulla necessità del suo superamento attraverso la costruzione di un nuovo assetto federale europeo.

Al di là degli sviluppi successivi della storia del Vecchio continente, che certo hanno inserito elementi di contraddizione, almeno parziali, rispetto alle previsioni del documento federalista, resta innegabile l'acutezza di visione dei tre intellettuali confinati, i quali, nella fase più incerta della seconda guerra mondiale, nel momento di massima espansione del totalitarismo nazi-fascista, seppero individuare un futuro di pace e di cooperazione per l'Europa, riprendendo una prospettiva certo già vagheggiata da filosofi e intellettuali di epoche precedenti, ma ricomponendola in un'inedita forma di progetto politico concreto e immediatamente praticabile.

È stato proprio dalla constatazione dell'importanza del messaggio ventotenese, nonché dell'influenza da esso esercitata sul processo di integrazione europea del dopoguerra, che il Comitato nazionale Altiero Spinelli, la facoltà di Scienze Umanistiche della "Sapienza" e la Regione Lazio hanno ideato e promosso, tra il 2008 e il 2009, la realizzazione delle traduzioni del *Manifesto* nelle ventitre lingue ufficiali dell'Ue.

L'iniziativa, che si è svolta nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della nascita di Spinelli, affidate all'omonimo Comitato, ha coinvolto numerosi docenti, ricercatori e studiosi della "Sapienza", i quali si sono impegnati sia

nella traduzione, sia nell'analisi linguistica e concettuale, sia infine in un'accurata opera di supervisione dei testi, affinché fosse comprensibile e apprezzabile, volendo esgerare un po', "dall'Atlantico agli Urali".

Raccolte insieme in un corposo cofanetto di trentadue volumi (uno per ciascuno dei ventisette stati dell'Unione europea, più la doppia o tripla versione per gli stati con due o più lingue ufficiali), le traduzioni sono state presentate al Parlamento europeo, alla presenza dell'allora presidente dell'Assemblea di Strasburgo, Hans-Gert Pöttering, il 5 marzo 2009.

La scelta di riprodurre su «Eurostudium^{3w}», in forma digitale, i testi delle traduzioni, sei per ogni numero, a partire dalle lingue dei sei paesi fondatori, e proseguendo con le altre in ordine alfabetico, e delle relative presentazioni realizzate dai docenti della "Sapienza", ai quali va un doveroso e sentito ringraziamento, rientra nell'ambito degli obiettivi prefissati nello schema originale dell'iniziativa. Essi consistono, da un lato, nella diffusione del *Manifesto di Ventotene* e dei suoi contenuti oltre i confini nazionali del paese in cui fu redatto e, dall'altro lato, nella disseminazione delle conoscenze sulle personalità dei tre autori, di Altiero Spinelli soprattutto, il quale è ufficialmente riconosciuto dall'Unione europea come uno dei "padri" dell'Europa.

La pubblicazione on-line è stata d'altronde ritenuta uno strumento di indiscutibile efficacia per garantire una maggiore fruibilità dell'opera realizzata, la quale, occorre comunque precisare, è attualmente oggetto di presentazioni e dibattiti presso gli atenei e i centri culturali dell'Ue in virtù di un'ulteriore iniziativa condotta in collaborazione tra la Regione Lazio, la "Sapienza" e il Centro studi Altiero Spinelli, istituito presso il Dipartimento di Storia, Culture, Religioni, che del Comitato Nazionale costituisce una sorta di erede ideale, per la pubblicizzazione delle traduzioni nei vari paesi europei.

Si segnala inoltre che, a partire dal prossimo numero della rivista, la sezione dedicata al *Manifesto di Ventotene* si arricchirà della relativa edizione critica, realizzata dalla dott.ssa di ricerca Giulia Vassallo, vincitrice di un assegno di ricerca biennale finanziato dalla Regione Lazio, in collaborazione con il Dipartimento.

Passando infine ad illustrare il criterio seguito nella riproduzione on-line dei testi cartacei, si precisa che il testo originale utilizzato per le traduzioni corrisponde a quello dell'edizione del gennaio 1944, pubblicata clandestinamente a Roma da Eugenio Colorni, all'interno di un libretto, *Problemi della federazione europea*, che conteneva altri due scritti di Spinelli, oltre alla "Prefazione" dello stesso Colorni. In questa sede, al testo in italiano, preceduto dalla presentazione di Francesco Gui, seguono le tre traduzioni integrali in francese, tedesco e olandese, realizzate rispettivamente da Tatiana Cescutti, lettrice di madrelingua francese, Susanne Lippert, docente di lingua tedesca,

nonché attingendo al contributo di una personalità dell'uropeismo olandese, come il senatore e europarlamentare, Ludo Dierickx, recentemente scomparso. Ciascuna delle tre versioni è preceduta dalla presentazione dei docenti della "Sapienza" Gianfranco Rubino, ordinario di Letteratura francese; Mauro Ponzi, ordinario di Lingua e Letteratura tedesca e Fiorella Mori Leemhuis, docente di Lingua e Letteratura nederlandese. Per il Belgio e il Lussemburgo, le cui lingue ufficiali sono rispettivamente il francese, il tedesco e il nederlandese, nonché il francese e il tedesco, le presentazioni risultano a cura di Francesco Gui e Giulia Vassallo.

ES^{3w}